

ZONALocale

Educare e crescere nella legalità, il video contro l'alcol ai minori

Aprile è il mese nazionale per la prevenzione dell'alcolismo e il tema scelto per quest'anno è "Alcol e minori". Si inserisce in questa campagna nazionale anche il settimo video di sensibilizzazione del progetto Educare per crescere nella legalità (realizzato dal Comune di San Salvo grazie ai fondi per la Sicurezza e legalità della Regione Abruzzo).

Come sottolineano dagli uffici comunali, la campagna di prevenzione è diventata da anni ormai una necessità derivata dalla lettura dei dati derivanti da ricerche sul territorio nazionale relative appunto al rapporto tra minori e alcol. L'età di iniziazione al consumo di alcol è di 11-12 anni e la quota di quanti hanno almeno un comportamento a rischio è molto rilevante tra i giovanissimi di 11-15 anni: le percentuali rilevate sono pari al 12,4% per i maschi e al 10% per le femmine; Il 10,2% degli adolescenti 11-17enni (l'11,7% dei ragazzi e l'8,5% delle ragazze) hanno almeno un comportamento di consumo a rischio, di cui 0,6% un consumo giornaliero non moderato e il 2,9% (3,5 di maschi e 2,2 di femmine) un consumo di binge-drinking, cioè di più bevande alcoliche in breve tempo. Anche tra i ragazzi di 16-17 anni il quadro dei comportamenti di consumo a rischio è piuttosto critico, interessando il 10,2% dei ragazzi e il 4,8% delle ragazze. Inoltre, già a questa età il binge drinking raggiunge livelli superiori a quelli medi della popolazione. Il consumo di alcol fuori dai pasti almeno una volta a settimana è un'altra tipologia di consumo frequente e a rischio per i giovanissimi: riguarda il 4,8% dei ragazzi tra gli 16 e i 17 anni (6,7% dei maschi e 2,6% delle femmine) (Istat, 2014). Sono numeri che devono far riflettere.

Nonostante il Ministero dello Sviluppo Economico in data 4 febbraio 2013 abbia chiarito che l'applicabilità del divieto di vendita di bevande alcoliche ai minori di anni 18, previsto dall'art. 7 del DL 158/2012, vale anche per la somministrazione sul posto, è molto frequente vedere minori nei locali e fuori che consumano birra o altre bevande alcoliche.

"Il video - sottolineano dal Comune - nella parte finale ricorda che fornire alcolici a minori è reato. È proprio questo che si vuole evidenziare: a volte, dietro ad un comportamento a rischio di un minore c'è la compiacenza di un adulto. Si sa che per scoraggiare il consumo di bevande alcoliche tra i minori di 16 anni, i divieti da soli non bastano. Occorre pertanto uno sforzo supplementare da parte di tutti gli adulti ed una corretta informazione al fine di tutelare la salute dei ragazzi".

SAVONANEWS

Savona, Effetto Alcol: presentata l'indagine sul consumo di bevande alcoliche tra i giovani :

Savona. Questa mattina la Sala Giunta di Palazzo alcol giovani Nervi ha ospitato la conferenza stampa di presentazione del progetto Effetto Alcol, indagine sul consumo di bevande alcoliche tra i giovani curata dall'Istituto Ferraris Pancaldo di Savona in collaborazione con la Provincia di Savona, il Centro Savonese di Servizi per il Volontariato e l'Azienda Sanitaria Locale 2 savonese – Struttura semplice alcologia, responsabile dott.ssa Livia Macciò.

In occasione del tirocinio "Empowering youth organisations working on the field of alcohol" organizzato da APYN (Alcohol Policy Youth Network) ad Amsterdam nel settembre 2014, Alessandro Gozzi, dirigente del Ferraris Pancaldo e Davide Pesce della Cesavo hanno valutato la possibilità di formare e migliorare la sensibilità di professori e personale dell'Istituto sulle

tematiche inerenti l'uso e l'abuso di alcool tra i giovani. All'evento hanno partecipato anche Mario Pagano, professore del Ferraris Pancaldo e la psicologa Silvia Angelicchio del S.er.T.

"Dall'esperienza di Amsterdam è nata l'idea di realizzare un sondaggio per comprendere le percentuali di ragazzi dell'Istituto, e dell'area della provincia di Savona, che hanno fatto o fanno uso/abuso di alcolici e della percezione che hanno nei confronti delle regole, delle limitazioni e i dei pericoli ad esso correlati, dichiara il Preside Alessandro Gozzi.

APYN è una rete di organizzazioni giovanili che lavorano per la prevenzione e la riduzione dei danni alcol-correlati sviluppando e supportando politiche sull'alcol efficaci. Un grande impegno e lavoro di squadra per assicurare stili di vita e ambienti sani per i giovani."

"L'iniziativa curata dall'Istituto Ferraris Pancaldo di Savona vuole favorire nei giovani conoscenze adeguate in tema di alcol attraverso la creazione di un piano di intervento condiviso tra le componenti della scuola, le famiglie e gli enti territoriali interessati, ha dichiarato il Consigliere provinciale Federico Larosa.

APYN è apartitico e indipendente da qualsiasi fonte di finanziamento da industrie di tabacco e alcol. Un'organizzazione a completo servizio dei ragazzi uno strumento fondamentale per il loro benessere psicofisico.

Una volta ottenuti i primi risultati si procederà cercando di contrastare il problema dell'uso rischioso di sostanze alcoliche attraverso la promozione di eventi ed attività inerenti l'argomento".

LA REPUBBLICA

Pilota Alitalia sospeso, ritirata patente: positivo all'alcol test dei carabinieri

Maurizio Foglietti guidava in direzione Roma quando intorno alle 22.30 si è scontrato con un 23enne a Todi. Entrambi sono stati soccorsi con l'ambulanza. La sera di Pasqua aveva sparato in casa nel corso di una lite e la compagnia aerea l'ha interdetto dal servizio

PERUGIA 08 aprile 2015 - Maurizio Foglietti, il pilota dell'Alitalia che nei giorni scorsi è stato sospeso dalla compagnia di bandiera dopo che aveva sparato con una pistola nella casa della madre, ieri sera è rimasto coinvolto in un incidente stradale lungo la E45, nei pressi dell'uscita San Damiano di Todi. Dopo averlo trovato positivo all'alcol test, i carabinieri che hanno effettuato i rilievi gli hanno ritirato la patente di guida.

Nell'incidente è rimasta coinvolta anche un'altra persona, un 23enne che ha riportato una prognosi di 30 giorni e che è stato ricoverato in ospedale. Anche Foglietti è stato portato in ospedale con ferite lievi e una prognosi di 20 giorni, ma poi ha firmato per le dimissioni.

TEATRONATURALE

Resveratrolo: studio sulle proprietà

Il resveratrolo utile contro la depressione

Vi è un legame tra stato infiammatorio del corpo e depressione, quindi curando l'infiammazione si può anche ridurre lo stato di disagio psicologico.

Il resveratrolo sembrerebbe poter agire direttamente sul cervello

La depressione è causata da disagi psicologici profondi ma anche da fenomeni di stress sociale o da circostanze eccezionali della vita.

In caso di vera e propria patologia clinica è necessaria una terapia adeguata ma stanno aumentando i fenomeni depressivi legati al bullismo tra i giovani, al mobbing sul luogo di lavoro, così come a stress sociali e a perdite di affetti.

In questi casi è stato riscontrato da numerose ricerche che vi è una correlazione tra depressione e uno stato infiammatorio generalizzato del corpo che si riflette anche sul cervello.

Agendo sull'infiammazione si può ridurre anche la depressione e i disturbi correlati, secondo uno studio dell'Università del Sud Carolina.

Il team di ricerca ha lavorato sui topi da laboratorio, sviluppando modelli di stress sociale con una cavia più grande che agiva da "bullo" su ratti più piccoli che hanno sviluppato comportamenti depressivo-simili, mostrando anche sintomi di infiammazione rilevabili attraverso opportuni marker.

Ai topi vittime di bullismo è stata data una dose elevata di resveratrolo, equivalente a quella contenuta in sei bicchieri di vino. Questa dose è riuscita a bloccare l'aumento dello stato infiammatorio a livello del cervello, impedendo anche l'insorgere di comportamenti depressivi.

Il resveratrolo, quindi, controllerebbe l'infiammazione abbassando i livelli di proteine pro infiammatorie come la IL-1B e di molti marker.

Il resveratrolo, in alte dosi, avrebbe anche un effetto positivo contro obesità e diabete, riducendo il colesterolo Ldl. Le quantità contenute nel vino rosso sono troppo basse per avere effetti importanti ma il resveratrolo è contenuto anche nel cacao, quindi nel cioccolato fondente, e nei frutti di bosco.

I ricercatori hanno avviato altri esperimenti per verificare se il resveratrolo può invertire gli effetti dello stress sociale dopo si sviluppano.

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

LA LEGGE PER TUTTI

Positività all'etilometro: si può chiedere la prova ematica in ospedale?

Se, a seguito di un controllo, la prova effettuata con l'etilometro desse esito positivo e, con una copia del verbale mi recassi ad un pronto soccorso volontariamente, sarebbe possibile chiedere un prelievo di sangue per contestare l'eventuale positività registrata dall'etilometro? Entro quanto tempo, eventualmente, devo effettuare il prelievo di sangue?

L'accertamento dello stato di ebbrezza si effettua attraverso l'analisi dell'aria alveolare espirata; la concentrazione alcolica è misurata attraverso l'etilometro che, oltre a visualizzare i risultati delle misurazioni e dei controlli, fornisce, mediante apposita stampante, la corrispondente prova documentale.

Solo per i conducenti coinvolti in incidenti stradali e sottoposti alle cure mediche, l'accertamento del tasso alcolemico viene chiesto dagli organi di Polizia Stradale attraverso il

prelievo ematico effettuato per le terapie di pronto soccorso da parte delle strutture sanitarie di base o di quelle accreditate o comunque a tali fini equiparate.

Qualora volesse contestare il corretto funzionamento dell'alcoltest, nulla vieta al conducente di effettuare, di propria iniziativa e a proprie spese, un ulteriore accertamento presso una struttura sanitaria.

Al riguardo, la vigente normativa del Codice della strada prevede quale modalità di accertamento esclusivamente l'alcoltest, non disciplinandone ulteriori neppure in relazione ai tempi entro i quali dovrebbero effettuarsi.

L'esito positivo dell'alcoltest costituisce prova della sussistenza dello stato di ebbrezza ed è onere dell'imputato fornire eventualmente la prova contraria a tale accertamento, dimostrando vizi od errori di strumentazione.

Per il principio del libero convincimento, il giudice potrebbe eventualmente disattendere l'esito fornito dall'etilometro, ma del suo convincimento dovrà fornire motivazione logica ed esauriente nella sentenza.

LA STAMPA

Il primo concorso per studenti "birrai in casa"

Promosso dai colleghi dell'Istituto Agrario «Penna» di Asti Studenti assaggiatori di birra all'istituto agrario

Asti, 08/04/2015 elisa schiffo

Hanno aderito da tutto il Nord Ovest, da Torino, a Sanremo fino a Bergamo. Sono numerosi gli appassionati (ha aderito anche una scuola, l'istituto agrario di Rosignano) che hanno raccolto l'invito dell'istituto agrario Penna che si prepara a decretare il vincitore del primo concorso rivolto agli «homebrewers», i birrai in casa.

«Beer @ School» Si chiama «Beer @ School» la nuova scommessa dei ragazzi dell'istituto agrario Penna. L'iniziativa che mira a promuovere la filiera della birra con un concorso rivolto agli «homebrewers» (birrai in casa) parte dalla classe 5A, quella che due anni fa aveva prodotto la prima birra «made in Penna», dal campo alla trasformazione.

«L'idea è nata durante il corso di degustazione dell'Onab dove abbiamo scoperto il grande interesse sia per l'assaggio che per la produzione – raccontano gli studenti – così abbiamo organizzato una gara per birrai casalinghi». E la macchina si è messa in moto: prima la ricerca degli sponsor, poi la stesura del regolamento.

Al concorso sono ammesse birre ad alta fermentazione con ricetta libera che non siano mai state presentate con produzioni pubbliche.

Aroma del territorio C'è però una clausola specifica: un aroma deve parlare del territorio. «Per dare risalto al territorio del mastro birraio – spiega Daniele Piotti, docente e responsabile del progetto – abbiamo chiesto di inserire un aroma che valorizzi un prodotto agricolo tipico. La fantasia dei partecipanti ci ha ripagati, chi ha pensato alle vecchie varietà di mele, chi alle pere madernassa, oppure ancora alle ciliegie di Revigliasco».

Finalissima il 19 aprile La finalissima sarà il 19 aprile: giudicheranno una commissione di esperti e un'altra di studenti. Il vincitore potrà «fare la cotta» nel Nuovo Birrificio Nicese che si

accollerà le spese di fermentazione e imbottigliamento per il premio che consiste in 300 bottiglie etichettate. Ci sarà anche un risvolto solidale. Info: www.agrifreeco2.it.

(*) Nota: la consapevolezza dei rischi associati al consumo di alcolici si sta facendo lentamente strada. Negli ambienti di lavoro, sulla strada, nei luoghi di divertimento, i controlli e l'attenzione verso gli alcolici stanno crescendo. Rimangono ancora alcuni contesti che potremmo chiamare "sacche di resistenza": il mondo della produzione di alcolici - e si può capire - e la scuola, e qui si comprende un po' meno.

MESSAGGEROVENETO

Marito ubriaco picchia la moglie, arrestato

Si presenta ubriaco davanti casa della consorte da cui si sta separando, sfonda una porta sul retro e si intrufola nell'abitazione della donna, la aggredisce e la picchia

UDINE 08 aprile 2015 - Si presenta ubriaco davanti casa della moglie da cui si sta separando. Sfonda una porta sul retro e si intrufola nell'abitazione della donna.

La aggredisce e la picchia, prima di ferirsi a sua volta colpendo un vetro con un pugno. È accaduto martedì pomeriggio in un'abitazione della zona est di Udine.

Il marito violento, un udinese di 47 anni, è stato arrestato dalla Polizia per violazione di domicilio e lesioni a carico della donna, di 43 anni.

La coppia ha anche due figli minori. Per calmare l'aggressore si è reso necessario l'intervento di due Volanti. Sul posto un'ambulanza e i sanitari del 118, che hanno medicato l'uomo.

RUGBY1823

Storie di sport: Jason Robinson, un campione divorato dall'alcol

Il campione del Mondo 2003 si confessa in un documentario tv, parlando di alcol, pensieri suicidi e di come è stato salvato.

Grandi campioni, ma uomini fragili. Il mondo dello sport è ricco di personaggi che in campo hanno incantato, ma che nella vita privata hanno faticato a fare i conti con loro stessi. Sportivi che si sono bruciati lentamente o in fretta, che non hanno saputo gestire la fama o che, invece, sono stati inseguiti da fantasmi di gioventù anche dopo il successo.

Uno di loro è Jason Robinson, campione del Mondo con l'Inghilterra nel 2003, una delle ali più forti di tutti i tempi, una carriera inimitabile sia nella rugby league sia nella rugby union. Una carriera che, però, non è riuscito a tenerlo lontano dalla bottiglia. Come lo stesso Robinson racconterà questa sera in "Jason Robinson: Sports Life Stories", un documentario trasmesso dal canale britannico ITV4.

"A un certo punto ero in una situazione tale che ero ubriaco anche per sei giorni a settimana. Il lunedì a Wakefield c'era una serata da 10 pence a pinta, il martedì generalmente a Liverpool, mercoledì Oldham, giovedì a Wigan. E dopo la partita andavamo in un qualsiasi posto".

Un disagio figlio di un'infanzia difficile, difficilissima. Abbandonato dai genitori, cresciuto da un patrigno violento che lo picchiava, poi le cattive compagnie, la violenza, il vandalismo. Poi il rugby, a XIII, nella sua Leeds a tirarlo fuori da un vortice autolesionistico. I trionfi in rugby league, il passaggio al rugby a XV, i trionfi. Ma quel fantasma che non se ne va e l'alcol come medicina per scacciarlo.

“Ricordo che ero seduto nella mia camera da letto con un coltello per tagliare la carne. Non volevo continuare a vivere così e una notte ho davvero pensato di farla finita, piangevo come un bambino. A salvarmi fu Va'aiga Tuigamala. Se non fosse stato per lui non sarei qui e non avrei le speranze che ho adesso, mise il mio ambiente e la mia vita sotto un altro aspetto e ne cambiò la direzione. E la speranza è qualcosa che la gente non può perdere”.

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)